

TARE CONSIGLIO DI STATO

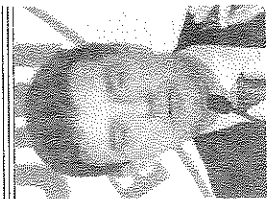
Cota: «Governerò per dieci anni»

Il governatore parla dei ricorsi e rassicura i piemontesi

FRANCO GARNERO

La Città della salute, come già ai tempi belli dell'era Ghigo-Chiamparino, si presta alla concordia istituzionale. E, dopo la battuta d'arresto, neanche tanto breve, della giunta Bresso, ora Molinette 2 ha ripreso a marciare a pieno ritmo. Prima l'accordo con l'Università e adesso il proto-

elezioni regionali bis), il nuovo ospedale di eccellenza non rischia ulteriori ritardi. Cota, sorridendo ha assicurato che resterà per dieci anni. «Anche se non ci sono limiti formali a un eventuale terzo mandato - ha aggiunto - io non sono uno che esagera, sono tranquillo, due mandati bastano». E anche il primo cittadino, sullo stesso tono, ha chiesto ai leghisti, riferendosi alla nota cerimonia dell'ampolla che si tiene alle sorgenti del Po, perché si fermino «ai 2 mila metri del Piano del Re». Esortandoli ad andare «sino in cima» e, forte della sua esperienza di buon rocciatore, si è offerto di «indicare io la strada». Sono anche dettagli come questi che lasciano intendere come il clima intorno ai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato si vada raffreddando. E si fa sempre più palpabile la sensazione che, in realtà, nessuno nel centrosinistra vuole davvero tornare al voto. I ricorsi sono stati fatti sull'impeto della sconfitta da alcuni in modo pretestuoso e da altri per le-



ROBERTO COTA

Il governatore ha presentato il Piano per due legislature

CHIAMPARINO Da buon rocciatore esorta i leghisti a non fermarsi alle sorgenti del Po e andare sino in cima

collo d'intesa non solo con l'Accademia, ma anche con il Comune e le aziende ospedaliere. La giornata però è anche l'occasione per parlare di Tar e ricorsi. A chi faceva notare che ormai, chiunque vada a sedere nella poltrona più ambito di piazza Castello (riferendosi alla probabile candidatura del sindaco Sergio Chiamparino come presidente per il centrosinistra in una improbabile ipotesi di

segretario regionale dell'Udc, Alberto Goffi, politico navigato e uso a manovrare al centro. Nessuno, sentendolo, ha però gridato allo scandalo o lanciato anatemi e in tanti cominciano a sussurrarlo a loro volta. L'obiettivo, non dichiarato ma reale, è quello di arrivare a un accordo con il governatore sulla falsariga di quello stipulato a suo tempo con Bresso che ha rinunciato al suo ricorso in cambio dell'appoggio in Europa. Sono però rimasti in piedi quelli di tutti gli altri. Che cominciano a chiedersi per quale motivo non possano anche loro fare un accordo visto che è stato fatto con l'ex governatore.

ACCORDIA A sinistra si fa sempre più forte la cordata di chi cerca un'intesa. Freddo il centrodestra

Nel centrodestra, e nel Carroccio soprattutto, non c'è molta voglia di prestare ascolto a queste sirene, specie se, come spera qualcuno in casa Pd, l'ipotesi è di raggiungere un'intesa ad ampio spettro e per tutta la durata della legislatura. Ma, quando serve, in politica gli accordi si fanno. Cota, nel frattempo, esprime grande sicurezza e assicura che governerà il Piemonte per i prossimi dieci anni.